

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR-0072	Rev 0 del 05/08/2025 PAG. 1 DI 12
---	---	--------------------------------------

APPENDICE A

RISCHI PRESENTI NEGLI UFFICI

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE.....	2
2	RISCHIO ELETTRICO	3
3	RISCHIO RUMORE.....	4
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	4
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	5
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	6
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI.....	6
8	RISCHIO BIOLOGICO.....	7
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	8
10	RISCHIO INCENDIO	8
11	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.....	9
	[EX D.LGS. 230/95, ORA D.LGS. 101/2020 E S.M.I.].....	9
12	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO.....	10
13	ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI.....	10
14	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA	11
15	RISCHIO MACCHINE E APPARECCHIATURE.....	12

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE
[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia.
- Aree di transito (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.).
- Lavori in quota/sotterraneo (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc...).
- Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, olii, grassi, ecc.).
- Mezzi di sollevamento in movimento che trasportano carichi sospesi con rischio di caduta materiali dall'alto;
- Rischio caduta materiali dall'alto.
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.
- Punture/morsi di insetti o animali.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di Herambiente o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti nei siti attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella movimentazione mezzi.
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta.
- Presenza di piano di calpestio delle passerelle/andatoie realizzate in grigliato a trama di adeguato passo.

- Prestare massima attenzione ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in aree interessate da cantieri o in transito da e per gli eventuali cantieri.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative.
- Utilizzo DPI prescritti dalla cartellonistica di sito.
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.
- L'uso della lingua italiana viene imposto come mezzo di comunicazione comune.

2 RISCHIO ELETTRICO **[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]**

Presso gli uffici tutte le utenze sono alimentate della rete di distribuzione in bassa. Le prese dislocate nelle aree comuni servono ad alimentare attrezzature ed impianti (es: orologi marcatempo, alimentazione macchine distribuzione caffè, acqua, ecc.).

Nei siti il rischio elettrico è valutabile come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- In caso di scavi concordare l'operazione con il referente aziendale al fine di individuare i sottoservizi eventualmente presenti.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile Committente.
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto).
- Uso di idonei DPI.
- Il personale di manutenzione risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.
- Presenza di Valutazioni di rischio da scariche atmosferiche, progetti, dichiarazioni di conformità legge 46/90 e DM 37/08 e loro allegati, dichiarazioni di rispondenza alle norme applicate od esistenti e loro allegati, dichiarazioni di rispondenza D.M. 37/08, collaudi, schemi degli impianti e rispondenza degli stessi a quanto realmente presente.

3 RISCHIO RUMORE**[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

Il rischio rumore risulta in generale poco significativo negli uffici dei siti. L'unica fonte di rumore presente è costituita dal rumore ambientale esterno generato dagli automezzi in fase di circolazione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante le eventuali aree e le attrezzature soggette al rischio di superamento dei valori limite di azione [$Leq \geq 80$ dB(A) e $Leq \geq 85$ dB(A)].
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).
- Regolare manutenzione delle apparecchiature sorgenti di rumore.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE**[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

La classe finale di rischio per il personale esposto a vibrazioni al sistema mano-braccio e al sistema corpo intero, basata sulle classificazioni di cui allo specifico documento di valutazione dei rischi, mostra che i lavoratori sono soggetti a livelli di vibrazioni con **rischio basso**.

In base alla valutazione fatta non si ritiene opportuno adottare alcune misure tecniche, organizzative e procedurali per il personale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/08]

È previsto l'uso di attrezzature elettriche di ufficio ed i sopralluoghi nei pressi di macchine ed impianti alimentati da energia elettrica. Vista la limitata presenza e della conformità degli impianti ed attrezzature il rischio è ritenuto basso.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante la potenziale presenza di pericolo da campo magnetico o elettromagnetico superiori ai livelli di riferimento per la popolazione generale presso le aree interessate dal rischio al fine di rendere immediatamente visibili i luoghi non accessibili a lavoratori particolarmente sensibili.
- Rispetto delle distanze minime di sicurezza (1,5 metri) dalle sorgenti di campi magnetici o elettromagnetici.
- Le persone particolarmente sensibili devono rispettare le distanze di sicurezza dalle attrezzature/macchine sorgenti di campi elettromagnetici.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]**

Per quanto riguarda la valutazione per le sorgenti laser e altre sorgenti (ad eccezione delle saldature) si può affermare che i livelli di emissione sono **accettabili**.

In merito alla valutazione effettuata durante le saldature, possono essere superati i limiti di esposizione in assenza di schermi di protezione; pertanto, è obbligatorio l'utilizzo delle maschere con i filtri specifici per non superare i limiti di esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione dei lavoratori.
- Esecuzione (previo Permesso di Lavoro) di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature, utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura) e dispositivi di protezione collettiva (teli inattinici, cappe aspiranti dove disponibili, ecc.).
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica di sicurezza.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI**[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]**

Negli uffici ed aree comuni non vengono impiegate sostanze chimiche. Possono essere impiegati in maniera saltuaria e con un grado di pericolosità **trascurabile** (dati i quantitativi e le frequenze di impiego) alcuni prodotti chimici quali:

- Detergenti (utilizzati dall'appaltatore delle pulizie),
- Toner (contenuto nelle apposite cartucce confezionate),
- Disinfettanti e materiali per il primo soccorso.

Considerando che gli uffici sono nei pressi della viabilità esterna/di sito, è possibile inoltre la presenza di polveri, fumi, odori e particolati dovuti alla realtà produttiva in cui hanno sede.

Il rischio di esposizione professionale ad agenti cancerogeni è **non presente**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Mantenere chiuse le finestre esposte verso la strada nei periodi di maggior traffico.
- Manutenzione degli impianti di aereazione e climatizzazione.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).
- Divieto di fumo e di uso fiamme libere.

8 RISCHIO BIOLOGICO **[Titolo X D. Lgs. 81/2008]**

Le mansioni degli uffici non sono esposte al contatto con rifiuti presenti in aree operative.

L'unica potenziale fonte di contatto è legata all'utilizzo dell'acqua per i servizi igienico/sanitari.

Restano comunque sempre presenti, e difficilmente prevedibili, potenziali contatti con agenti biologici quali:

- puntura accidentale;
- abrasione con materiale infetto;
- morsi, punture di insetti, aggressioni da parte di animali.

Il rischio esposizione ad agenti biologici non è presente ed il livello di rischio legionella è non presente.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Frequente lavaggio e disinfezione delle mani.
- Sugli impianti idrici viene svolta la manutenzione periodica e svolta analisi periodica dello stato dell'acqua per verifica della presenza di legionella.
- Gli ambienti di lavoro ed i servizi igienici vengono periodicamente puliti da ditta terza.
- Gli impianti di raffreddamento e riscaldamento sono mantenuti periodicamente.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE**[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]**

Presso gli uffici ed aree comuni non vi è presenza di zone classificate con possibile rischio di esplosione. L'eventuale presenza di aree classificate a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive sarà individuabile dalla apposita cartellonistica.

Sulla base della classificazione delle aree e delle misure di prevenzione e protezione adottate, il rischio residuo di esposizione ad atmosfere esplosive per le mansioni analizzate è stato valutato come **accettabile**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione.
- Tutte le parti metalliche sono connesse a terra per il drenaggio di eventuali cariche elettrostatiche.
- È vietato fumare, utilizzare fiamme libere, utilizzare attrezzi manuali a scintilla multipla (a meno di un controllo continuo di assenza di atmosfera esplosiva), utilizzare attrezzature elettriche/elettroniche portatili non idonee al tipo di zona pericolosa.
- Effettuate verifiche periodiche per valutare lo stato manutentivo delle apparecchiature e dei sistemi di protezione installati.
- Delimitazione/segnalazione dei luoghi pericolosi.
- Adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

10 RISCHIO INCENDIO**[D.M. 03/09/2021]**

Le eventuali aree impiantistiche ed operative in comparti in cui siano ubicati gli uffici sono in regola con gli adempimenti normativi circa l'antincendio e con una serie di prescrizioni di legge da rispettare. I presidi estinguenti vengono verificati e controllati periodicamente. Nei siti non soggetti alle attività di cui al D.P.R. 151/11 gli impianti sono comunque dotati di presidi antincendio e di lavoratori formati per la gestione delle emergenze.

Alla data di emissione della presente Nota Informativa Rischi, la Valutazione del Rischio Incendio risulta normata secondo il D.M. 03/09/2021 che ha abrogato il già citato D.M. 10/03/1998.

Infatti, il D.M. 03/09/2021 stabilisce i criteri per effettuare la valutazione del rischio incendio nei luoghi di lavoro e fornisce, al contempo, anche le indicazioni su quali siano i parametri tecnici e normativi su cui basare la progettazione e strutturazione della strategia antincendio (misure di prevenzione e protezione incendi) da adottare per ridurre e/o compensare tale rischio e limitarne quindi le conseguenze qualora si verificano. Alla luce di tale decreto e delle relative norme in esso richiamate si può ritenere che i luoghi di lavoro descritti nella presente Appendice siano soggetti ad un livello di rischio incendio **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica che conduce all'ingresso degli edifici.
- Sono presenti estintori e idranti.
- Sono presenti le luci di emergenza nei punti di esodo.
- I sistemi antincendio vengono sottoposti a periodiche verifiche e interventi di manutenzione.
- Nei siti è presente segnaletica per l'antincendio, corredata di mappe che indicano le modalità comportamentali e le vie di uscita di emergenza.
- Regolare manutenzione periodica dei dispositivi antincendio.
- Presenza di squadra di emergenza nei siti.
- Sono predisposti e adottati Piani di emergenza.
- Vengono effettuate prove periodiche di evacuazione conformemente a quanto previsto dai piani di emergenza. Formazione ed informazione periodica del personale.

**11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
[EX D.LGS. 230/95, ORA D.LGS. 101/2020 E S.M.I.]**

Nelle aree oggetto della presente sezione non sono presenti sostanze o materiali dotate di capacità di ionizzazione che possa pregiudicare la salute e sicurezza dei lavoratori presenti.

Anche i luoghi di lavoro sotterranei presenti hanno mostrato un valore di concentrazioni di Radon inferiori rispetto ai limiti di legge. Eventuali limiti temporali di permanenza possono essere evidenziati da apposita cartellonistica.

Gli operatori sono quindi tutti classificati come lavoratori **non esposti**.

12 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO
[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]

Presso gli uffici dei siti non si riscontra la presenza di materiali o manufatti contenenti amianto. Per tale ragione i lavoratori risultano **non esposti** a rischio amianto.

13 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI
[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]

Tutte le attività che sono svolte in ambienti confinati quali, ad esempio, in pozzi neri, fogne, camini, fosse, serbatoi, vasche e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, o in ambienti nei quali si sospetta la presenza di sostanze pericolose, possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011.

Le imprese che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento sono qualificate ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

IL Gruppo HERAmbiente ha redatto delle specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati presso gli impianti. Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti nei siti attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro, ai sensi della procedura HERAmbiente P.0120.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione e protezione sono le seguenti:

- Coordinamento delle imprese esecutrici con HERAmbiente mediante Permessi di Lavoro.
- Adozione di specifiche procedure operative di lavoro.
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento.
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortunio.

14 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA**[Titolo VIII D. Lgs. 81/08 e Normativa tecnica]**

In generale relativamente ai locali uso ufficio di HERAmbiente, i valori di PMV e PPD calcolati hanno evidenziato che tali locali rientrano all'interno della situazione tipica dell'ambiente moderato, con sensazione termica Neutra.

In tali situazioni non si configura nessun rischio da stress termico per i lavoratori, tipico degli ambienti termici severi.

La trascurabilità rispetto all'esposizione al rischio microclima è da intendersi in relazione alla operatività della mansione c/o aree non critiche (es. uffici) e/o ad accessi sporadici ad aree caratterizzate da microclima potenzialmente severo caldo o severo freddo.

Data la permanenza minima dei lavoratori nei piazzali esterni delle aree comuni, configurandosi tali aree più come aree di transito che come luoghi di lavoro, non si configura un rischio tale da poter determinare un rischio da stress termico.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione dei lavoratori.
- Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi o invernali.
- Somministrazione di abbondanti liquidi (T° ambiente) durante i mesi più caldi, al fine di reintegrare in parte quanto perso con la sudorazione.
- Nei mesi più freddi in caso di permanenza in esterno prevedere pause in ambienti termicamente confortevoli per riscaldare il corpo.
- Presenza di coffee room con distributori automatici di bevande calde e fredde nelle aree comuni.

15 RISCHIO MACCHINE E APPARECCHIATURE**[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva Macchine e Normative tecniche]**

Le macchine / apparecchiature presenti ed operanti nei siti risultano conformi alle normative di riferimento.

Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature / macchine di proprietà HERAmbiente/HASI.

Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine apparecchiature di proprietà HERAmbiente in caso di attività svolte su di esse previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di HERAmbiente (si pensi ad esempio alle attività di manutenzione).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine / apparecchiature dell'appaltatore, questi devono essere valutati nell'ambito del documento di valutazione dei rischi predisposto dal datore di lavoro di ogni appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Divieto di utilizzo di macchine di proprietà HERAmbiente/HASI da parte degli appaltatori a meno di specifica autorizzazione.
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HERAmbiente/HASI da parte degli appaltatori è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di Lavoro e/o sulla base di documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso).
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento.